

VANITYFAIR.IT

Sindrome di Down, «Quei chiacchieroni italiani campioni d'Europa di basket»

«Il più piccolo, 15 anni, il primo giorno non spiccicava una parola. Non era abituato, non era quasi mai uscito dalla Puglia. Dopo tre giorni la sera teneva dei comizi, parlava con tutti. Una sera li ho trovati tutti e sei a parlare con ragazzi di Macao. Non so neanche in che lingua». Giuliano Bufacchi non si stupisce quasi più di quello che riescono a fare i suoi ragazzi che fanno parte della nazionale italiana di basket composta da persone affette da sindrome di Down. È tornato lunedì dal Portogallo con uno oro al collo come i suoi sei ragazzi. Gli azzurri hanno vinto il campionato europeo battendo per 26-8 la rappresentativa lusitana, padrone di casa. È la prima volta nella storia. Il più giovane è Gianluca La Fornara di Martina Franca. Appena 15 anni. Il romano Emanuele Venuti si allena da tempo con i normodotati. Insieme a loro i tre oristanesi Lorenzo Puliga, Antonello Spiga e Fulvio Silesu dell'Atletico Aipd allenato da Mauro Dessì che in Portogallo era assistente del coach. Da Cantù infine Alessandro Ciceri, classe 1986. Ha una pagina Facebook e parlava come uno sportivo navigato già prima di vincere la medaglia. «Speravo tanto in un'occasione così, sarà per me un vero orgoglio vestire la maglia azzurra». In squadra ci sono due trentenni e due quarantenni. Qui è la differenza a fare la forza. «Tutti ugualmente bravi, nella finale hanno segnato tutti – dice il coach-. La differenza con il Portogallo è stato il gioco di squadra». Bufacchi ha allenato squadre giovanili fino al 2010 fra i normodotati e poi è passato alla Fisdir. Da quest'anno allena la classe separata dei ragazzi affetti dalla sindrome di Down. Nessuno commento tecnico. «Giocano a pallacanestro. Queste due parole già dicono tutto». Il suo compito è insegnarglielo al meglio. «Ci vuole molta pazienza. Poche parole, ma chiare. Linguaggio lento con i gesti e ripetere, ripetere, ripetere. Quando lo capiscono lo fanno con metodicità. Anche in partita ripetono esattamente i gesti dell'allenamento». Così hanno fatto nelle tre partite di finale che si giocano tre contro tre con diverse pause perché hanno bisogno di riposare. Non si allenano insieme tutto l'anno. Alcuni fanno parte di associazioni regionali e altri si allenano con squadre di normodotati. Per la prima volta giocavano tutti insieme solo ragazzi affetti da sindrome di down. Tutti ragazzi arrivati al basket per vie diverse. «Due hanno seguito l'esempio dei fratelli maggiori che giocavano, altri hanno trovato questo sport nella cooperativa in cui stanno durante la giornata. Altri ancora sono dei patiti di pallacanestro. Sanno tutto dell'Nba, molto più di quanto mi ricordi io». Compito del tecnico è selezionarli come per tutte le nazionali e come tutte le nazionali vanno in ritiro e in trasferta. Due giorni di ritiro a Ostia poi la partenza per il Portogallo dove sono stati accompagnati da persone della federazione.

Non dai genitori. Sono autosufficienti e consapevoli. «Io, sbagliando, pensavo non si rendessero conto che si stava giocando la finale. Abbiamo perso la prima delle tre partite e si erano abbattuti. Dalla seconda, che hanno vinto, hanno capito cosa stavano facendo. Nell'incontro decisivo di domenica erano emozionati, sono andati tutti al bagno 20 volte». LEGGI ANCHE «Sono Francesco, ho la sindrome di Down e lavoro in un ristorante stellato» LEGGI ANCHE Sindrome di down, «Così noi italiani siamo diventati Campioni del Mondo» Top stories More Altri sport La lettera di Bryant all'avversario infortunato Altri sport Uomini e donne, in quali sport possono sfidarsi alla pari? Italia Federica Pellegrini: «Ho sofferto di bulimia»

STUDIONORD.NEWS

Anche dal Friuli ai Campionati Italiani di tennis della Fisdir a Novara - Studio Nord News

“RadioAttiva“, la trasmissione di Studio Nord condotta da Cristian Comelli in onda da lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, ha ospitato oggi Vincenzo Morgante, presidente dell’associazione Arcobaleno di Pordenone, che a Novara parteciperà ai Campionati italiani di tennis proposti dalla FISDIR (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale), in programma sabato 21 e domenica 22 ottobre.

Proponiamo il Podcast.

<https://www.studionord.news/wp-content/uploads/2017/10/vincenzo.mp3>

LIFEGATE.IT

Basket e judo, l'Italia trionfa agli Europei per ragazzi con sindrome di Down - LifeGate

Text non trovato

FISDIR.IT

Fisdir-MIUR: a Montecatini il convegno scuola e sport

Oggi a Montecatini Terme, Fisdir e MIUR iniziano un percorso sinergico importante. Un rapporto concreto che permetterà un contatto diretto con i Licei Scientifici Sportivi. Presenti per la FISDIR i Consiglieri Federali Linda Casalini e Gaspare Majelli. Di seguito il saluto al Convegno del Presidente Marco Borzacchini Care amiche e cari amici, per la Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali entrare in contatto con l'universo scolastico significa poter esplorare un universo pieno di energie, di idee e in grado di costituire un importante elemento in termini di ricerca e studio, ma anche di selezione per coloro che potranno in seguito rappresentare la classe dirigente, il corpo tecnico e l'esercito dei volontari che ogni giorno rendono e renderanno sempre possibile la pratica sportiva riservata ad atleti con disabilità intellettiva e relazionale. Il contatto con i Licei Scientifici Sportivi, con i quali finalmente riusciamo a stabilire un rapporto concreto, rappresentano per il nostro mondo un fondamentale trade union a garanzia dell'ulteriore sviluppo della nostra attività, partendo dalla base, dai giovani e da quanti auspicano di poter un giorno dare il loro contributo per il movimento sportivo paralimpico. Auspico e sono convinto che da iniziative come queste possano nascere importanti sinergie ed essere esse stesse fucina di idee ed iniziative che permetteranno alla nostra società di avere un ulteriore sviluppo di quella cultura paralimpica che, nel nostro paese, sta compiendo passi in avanti importanti, anche grazie ad eventi come questo convegno. Nella certezza che i partecipanti sapranno trarre un fondamentale momento di crescita loro personale da questo momento, auguro a tutti Voi un buon lavoro, nella speranza di poterVi un giorno salutare, uno ad uno, sui nostri campi di gara.

FISDIR.IT

Tennis Tavolo: la nazionale pronta per la Repubblica Ceca. L'intervista a Marzia Bucca

Si svolgerà presso Hrade Kralove (R.Ceca) il Campionato Mondiale Inas di Tennis Tavolo, gara valida per le qualificazioni alla prossima edizione dei Global Games, prevista a Brisbane (Australia) nel 2019. L'allenatrice Nazionale Marzia Bucca, alla vigilia della manifestazione, racconta le sue sensazioni: Ciao Marzia, è la tua prima esperienza con la Nazionale Fisdir, sei emozionata? "Sì, con la Nazionale Fisdir è la mia prima esperienza, sebbene abbia già avuto esperienze con altre nazionali. Nonostante gli anni di militanza nel settore, non nascondo che la partecipazione a questo mondiale mi riempie di tanta emozione e ringrazio sentitamente il DT Alessandro Arcigli per avermi concesso questa opportunità..." Cosa ti aspetti a livello sportivo ed umano? "La nuova formazione ci fa ben sperare! Gessica (Spampinato) e Lorenzo (Fili Rione), si sono impegnati da veri professionisti, crescendo sia tecnicamente che nell'acquisizione di migliori capacità nella gestione di una gara. Per questo siamo molto fiduciosi di fare un'ottima figura in Repubblica Ceca" Queste esperienze, specie dal punto di vista umano restano indelebili per tutta la vita ed il confronto con realtà Internazionali è sempre emotivo di crescita sia per i tecnici che per gli atleti..." Grazie Marzia, un grande in bocca al lupo a tutti!

FISDIR.IT

Tennis Tavolo: la nazionale pronta per la Repubblica Ceca. L'intervista a Marzia Bucca

Si svolgerà presso Hrade Kralove (R.Ceca) il Campionato Mondiale Inas di Tennis Tavolo, gara valida per le qualificazioni alla prossima edizione dei Global Games, prevista a Brisbane (Australia) nel 2019. L'allenatrice Nazionale Marzia Bucca, alla vigilia della manifestazione, racconta le sue sensazioni: Ciao Marzia, è la tua prima esperienza con la Nazionale Fisdir, sei emozionata? "Sì, con la Nazionale Fisdir è la mia prima esperienza, sebbene abbia già avuto esperienze con altre nazionali. Nonostante gli anni di militanza nel settore, non nascondo che la partecipazione a questo mondiale mi riempie di tanta emozione e ringrazio sentitamente il DT Alessandro Arcigli per avermi concesso questa opportunità..." Cosa ti aspetti a livello sportivo ed umano? "La nuova formazione ci fa ben sperare! Gessica (Spampinato) e Lorenzo (Fili Rione), si sono impegnati da veri professionisti, crescendo sia tecnicamente che nell'acquisizione di migliori capacità nella gestione di una gara. Per questo siamo molto fiduciosi di fare un'ottima figura in Repubblica Ceca" Queste esperienze, specie dal punto di vista umano restano indelebili per tutta la vita ed il confronto con realtà Internazionali è sempre emotivo di crescita sia per i tecnici che per gli atleti..." Grazie Marzia, un grande in bocca al lupo a tutti!